



PROFESSIONISTI DEL RISPARMIO

INVESTIMENTI

Un sostegno all'economia reale

Il settore del private debt può far affluire liquidità con procedure più snelle rispetto alle banche

Lucilla Incorvati

■ Il mondo del private debt da settimane allunga la sua mano al mondo dell'economia reale, ovvero a quelle aziende più bisognose di liquididità per far fronte all'emergenza legata agli impatti Covid-19.

Il settore in Italia è decisamente più giovane rispetto al più maturo private equity, visto che le prime strutture sono partite circa sei anni fa. Tuttavia, dal 2014 ad oggi sono state 450 le imprese entrate nei portafogli dei fondi di private debt. Oggi al netto delle operazioni di rimborso concluse, ce ne sono in portafoglio 400 che totalizzano un fatturato pari a 30 miliardi e danno lavoro a 150mila dipendenti. Nel 2019 a fronte di una raccolta di 2,6 miliardi sono stati investiti 1,3 miliardi di euro in 210 imprese, segnando una crescita del 28% in termini di ammontare e del 79% per numero di società. Quello del private debt è un settore in forte crescita che opera nel medio periodo (in media cinque anni) e che potrebbe beneficiare di un nuovo fondo di fondi a supporto del fundraising.

Questi operatori nel predisporre i fondi si focalizzano su strumenti finanziari di debito emessi dalle PMI selezionate, le quali si distinguono

all'interno dello scenario nazionale per particolari situazioni di stabilità edicrescita. In particolare, si tratta di minibond quotati/non quotati, strumenti di debito convertibili o conwarrant, obbligazioni e altrititoli rappresentativi del capitale di debito, altre tipologie di strumenti finanziari di debito, notes come anche a finanziamenti a medio-lungo termine e anticipazioni a fronte di cessione di crediti. Ora è accaduto che solo ad alcuni (fondi di credito e quelli che fanno direct lending) è stata data la possibilità di potere accedere alle garanzie previste dalle misure del Governo (Fondo Centrale di Garanzie e Garanzia Sace), creando un'incongruenza all'interno del

sistema(si veda in proposito Plus24 del 18 aprile scorso). Non a caso, l'AI-FI, l'Associazione di categoria, è intervenuta con il Governo.

«Abbiamo ovviamente proposto alcuni emendamenti per migliorare tutti i decreti ed aprire a tutti i fondi di private debt (di credito e di debito) la possibilità di accedere ai nuovi strumenti di garanzia - ha sottolineato Giovanni Landi, capo della Commissione Private Debt di AIFI - perché è un'opportunità che non va persa per sostenere velocemente le imprese medie e piccole, che in questa fase hanno più difficoltà».

Sembra che sia il Fondo di Garanzia e sia Sace abbiano accolto questi suggerimenti ma per ora non c'è nulla di nuovo.

«Dopo una prima fase di shock collettivo ci siamo messi subito al lavoro perché da sempre siamo vicino al mondo delle imprese e fortunatamente anche con il Covid non tutto si è fermato - aggiunge Landi - . I fondi

di private debt hanno tempi rapidi di azione. Per esempio nel caso specifico noi di Anthilia abbiamo concluso alcune operazioni. Tra queste la sottoscrizione di un prestito obbligazionario emesso da Brazzale SpA, azienda attiva nel settore alimentare (sei marchi all'attivo come "Gran Moravia", "Burro delle Alpi" e "Alpilatte) per un valore pari a 8 milioni di euro. L'emissione del prestito obbligazionario consentirà al Gruppo di intervenire a supporto della realizzazione di un nuovo magazzino di stagionatura automatizzato e all'acquisto dei software per la sua gestione». Come spiega Landi oggi si stanno studiando strumenti che consentono di valorizzare diverse tipologie di crediti come ad esempio il magazzino, operazione che non solo fa confluire liquidità all'azienda, ma consente anche di alleggerire il bilancio dell'azienda stessa che diventa quindi più elastico e finanziabile. Oppure si lavora sul rifinanziamento di un bond esistente, ampliando il plafond e la durata.

«Molteoperazioninel mondo del private debt sono fatte anche in pool con le banche - conclude Landi - e qui i fondi possono supportare gli istituti di credito nel velocizzare l'analisi della solvibilità dell'impresa, una delle fasi più critiche del processo. Poi nell'erogazione i fondi sono tenuti a valutare il Nav, ma

hanno tutti i problemi di accantonamento delle banche. Quello che in questa fase mancano del tutto sono gli investitori, compagnie di assicurazioni e fondi pensioni e fondazioni: i veri assenti nel supporto all'economia reale».

UN MINIBOND PER IL TURISMO IN ABRUZZO

NUOVI STRUMENTI

Per rispondere all'effetto negativo del Covid-19 la Federalberghi dell'Abruzzo ha pensato di ricorrere al progetto Pluribond RestaTurismo Abruzzo con un bond disegnato a misura sulle imprese del settore. L'operazione godrà della garanzia pubblica nell'ambito della normativa Covid-19 e potrà essere quotata in Borsa. Nella veste di advisor della European Consulting Solution e della D&P Consulting Arranger e global coordinator c'è la società genovese Frigiolini & Partrner Merchant che collocherà il bond sulla piattaforma Fundera, portale di crowdfunding autorizzato da Consob al collocamento di minibond in fase di prima sottoscrizione. Al momento per i privati l'autorizzazione a sottoscrivere minibond tramite piattaforme di crowdfunding è possibile solo al ricorrere di alcune condizioni specifiche oppure mediante soggetti autorizzati come sono le reti di consulenti finanziari oppure altri intermediari autorizzati che sottopongono il cliente alla necessaria e obbligatoria profilatura. - L.I.